

*Eco di Locarno - 1979*

### **Il Coro Palestrina è più noto all'estero che nel Locarnese?**

Anche se da noi il Coro Palestrina di Locarno non sfodera le sue bandiere pubblicitarie, è conosciuto all'estero nelle maggiori città europee, dove ha avuto modo di farsi apprezzare e conoscere. Di lui un noto foglio confederato ha scritto: "Voci di una purezza quasi inverosimile, evocatore dei suoni dell'arpa di Eolo: una comunità di uomini che riuscì a ricreare e a incarnare veramente lo stile a cappella di Palestrina".

Il coro, la cui attività corale è forse però sconosciuta dalla maggior parte della nostra popolazione, si formò quasi spontaneamente una trentina di anni or sono. Un gruppo di appassionati cantori si riunì attorno al dr. Walter Rüschi, che del complesso è direttore e animatore, per approfondire lo studio della musica polifonica, di cui Giovanni di Sante di Pierluigi, detto il Palestrina, fu il maggiore compositore.

La musica polifonica ha la caratteristica di esprimersi a voci scoperte, cioè senza accompagnamento strumentale. La sua interpretazione è difficile, in quanto richiede una giusta armonia tra il suono e la parola, che può essere raggiunta solo a patto che il cantore si immedesima nello spirito della musica. Il cantore è perciò costretto ad approfondire la propria cultura musicale, in modo da rendersi non solo interprete, ma anche partecipe del sentimento che infonde l'armonioso sovrapporsi e succedersi delle note. Solo così l'interprete può giungere a raffinare e ingentilire la sua voce. Il mo. Rüschi, possedendo una notevole sensibilità artistica e nutrendo un grande amore per la musica, è riuscito a trasmettere queste qualità ai suoi allievi, facilitando loro l'apprendimento musicale e la coesione.

Il Coro Palestrina esordì ufficialmente nella collegiata di Sant'Antonio il 21 giugno 1946. I suoi programmi comprendono sempre musica sacra polifonica, in auge nel '500. Soltanto in pochissime occasioni il coro si è avvicinato ad autori del '700, in particolare a Mozart. Da allora il Coro Palestrina ha dato concerti un po' ovunque, in chiese del nostro paese e all'estero, raccogliendo vasti consensi di pubblico e di critica.

A Locarno, i primi passi del coro non furono facili. Il grosso pubblico, al quale manca la preparazione per comprendere la musica sacra, non accorreva numeroso ai concerti. Soltanto la grande passione che animava i suoi componenti impedì al coro di sciogliersi. La situazione è ora migliore. Anche se non possiamo affermare che il "Palestrina" abbia un pubblico specifico, la sua attività è attualmente più apprezzata e seguita. Un simile complesso, che ha già raggiunto un elevato livello artistico, potrebbe benissimo costituire il fulcro di un centro di musica corale (come esistono in altre località, dove si svolge una notevole e intensa attività artistica), il quale potrebbe dare alla nostra città un invidiabile primato e permettere lo svolgimento di manifestazioni musicali che, tra l'altro, rappresenterebbero un'apprezzabile attrattiva turistica. Artisticamente parlando, Locarno ha qualità latenti per divenire un centro ideale di musica. Le qualità spirituali non mancano: occorre soltanto affinarle.

*C.g.*